



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 32

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare
riguardo alle cosiddette «morti bianche»

ESAME DELLO SCHEMA DI RELAZIONE INTERMEDIA
SULL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

35^a seduta: mercoledì 23 settembre 2009

Presidenza del presidente TOFANI

INDICE

Esame dello schema di relazione intermedia sull'attività della Commissione

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 7
ROILO (PD)	5, 6
DE LUCA (PD)	7

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Francesca Costantini e maresciallo capo Giovanni Maceroni.

I lavori hanno inizio alle ore 14.

Esame dello schema di relazione intermedia sull'attività della Commissione

(Esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame dello schema di relazione intermedia sull'attività della Commissione, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del Regolamento interno.

Colleghi, avete ricevuto copia della versione preliminare di tale relazione, che verrà ovviamente integrata e modificata alla luce degli ulteriori elementi di riflessione che scaturiranno dal dibattito e dall'approfondimento dei temi specifici forniti dai gruppi di lavoro della Commissione. Al riguardo, comunico che sono già pervenuti i contributi dei senatori Colli, Conti, Roilo, Bugnano e Morra concernenti gli argomenti di competenza dei rispettivi gruppi di lavoro di appartenenza. Vista la voluminosa documentazione presentata dal senatore Morra, cercheremo di fare una sintesi degli elementi più confacenti a una relazione intermedia. Segnalo inoltre l'integrazione presentata dalla senatrice Bugnano sulle attività di prevenzione e formazione e quella del senatore Roilo riguardante un altro tema di grande interesse: le malattie professionali.

Come anticipato nella precedente seduta, la relazione intermedia, una volta approvata, potrà essere sottoposta al vaglio dell'Assemblea presumibilmente intorno alla metà di ottobre, prima dell'avvio della sessione di bilancio, che vedrà impegnate tutte le Commissioni (in particolare la Commissione bilancio) nell'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio. La concomitante sospensione dell'esame in Commissione di tutti i disegni di legge *in itinere* che prevedono una copertura finanziaria, ci permetterà di avere un arco di tempo adeguato per discutere la relazione e arrivare a una conclusione.

Ho avuto modo di prendere contatti con i competenti Uffici del Senato, onde studiare il modo migliore di operare, attesi i pochi precedenti esistenti in tal senso. Come sapete, una Commissione d'inchiesta riferisce all'Assemblea sui risultati dell'inchiesta e viene aperto un dibattito: lì nasce il tutto.

Vorrei illustrarvi rapidamente il percorso da seguire nello svolgimento dei nostri lavori. Potremmo procedere innanzi tutto all'arricchimento di questa prima bozza di relazione intermedia dedicando la settimana prossima a una lettura più approfondita del testo a nostra disposizione e degli altri documenti pervenuti.

Quanto ai contenuti, valuteremo dove sussiste la necessità di procedere ad approfondimenti e verifiche. Dovremo giungere all'approvazione di un documento di sintesi del lavoro svolto in Commissione e di sensibilizzazione verso alcune problematiche che a nostro avviso è opportuno porre in evidenza.

Su tale documento potremmo avviare il dibattito in Assemblea e addivenire, conseguentemente, alla definizione di un dispositivo espressione della volontà di giungere ad alcune determinazioni, ovvero di un atto di indirizzo. Se siete d'accordo, potremmo chiedere al presidente Schifani se è possibile seguire tale procedura, anche al fine di proporre eventuali misure di intervento e modifiche normative, per una migliore azione di prevenzione e contrasto contro gli infortuni sul lavoro. Questa ci appare la soluzione migliore, dal momento che l'altra ipotesi prospettata di approvare la relazione in Commissione e di presentare una mozione in Assemblea risulterebbe formalmente «sganciata» dalla relazione.

Da un punto di vista organizzativo, quindi, se siamo d'accordo sul percorso che vi ho illustrato e che anche gli Uffici hanno ritenuto essere il migliore, propongo di rinviare il seguito dell'esame e la conseguente votazione finale sullo schema di relazione in titolo ad una seduta da tenersi tra due settimane.

L'ultimo punto sul quale vorrei soffermarmi riguarda la nostra tenacia nel voler incontrare il Ministro dell'istruzione e il Ministro dell'economia. In base agli ultimi contatti intercorsi con il Ministero dell'istruzione, sembra vi sia la possibilità di audire in tempi brevi il ministro Gelmini sulla questione della promozione della cultura della sicurezza sul lavoro nelle scuole: sarebbe interessante farlo prima dello svolgimento della relazione in Assemblea. Qualora ciò non fosse possibile, riferiremo che dal mese di giugno sono in corso contatti per incontrare il Ministro dell'istruzione: non voglio ci sia nessun elemento teso a non dare l'immagine esatta di quanto stiamo facendo o, comunque, vorremmo fare.

Anche per quanto riguarda il Ministero dell'economia sono in corso contatti e proprio oggi il sottosegretario Giorgetti – al quale, in effetti, è stata conferita la delega in materia – mi ha confermato la sua attenzione circa la possibile predisposizione di incentivi volti a favorire la rottamazione e la messa in sicurezza delle macchine ed attrezzature per l'agricoltura e l'edilizia, nonché la sua disponibilità a dare risposte adeguate e concrete quali quelle che si debbono a una Commissione nel momento in cui si viene auditi su questo grande tema che anche oggi si ripropone.

Come sapete la finanziaria di quest'anno prevede ancora per il 2010 gli incentivi relativi alla rottamazione delle auto. Ci sembrerebbe molto corretto, opportuno e necessario estendere questi incentivi anche ai mezzi agricoli e a quelli impiegati nel settore edilizio che non sono più adeguati

e sicuri. Sono convinto che sul punto tutti insieme ci faremo sentire con forte determinazione. Se siamo d'accordo – come mi auguro –, dovremo fare fronte comune in questa fase di esame della finanziaria, perché questo è il momento propizio per ottenere le risposte che anche in altri ambienti stanno chiedendo. Lo stesso Ministro dell'agricoltura sostiene questa iniziativa, che raccoglie l'ampio consenso anche delle organizzazioni sindacali e datoriali interessate. Noi sosteniamo questa iniziativa con l'obiettivo di fornire a questi settori strumenti più idonei, attrezzature più moderne, mezzi e macchinari più conformi alla sicurezza e ci auguriamo, anzi siamo convinti, che il Governo riserverà un'attenzione particolare a queste nostre richieste.

In conclusione, il nostro obiettivo è fare quanto previsto dalla deliberazione istitutiva di questa Commissione, cioè svolgere la relazione annuale sull'attività da quest'ultima svolta e cogliere questa occasione per trarne profitto in relazione ai problemi su cui ci impegniamo quotidianamente.

ROILO (*PD*). Quanto al percorso indicato dal Presidente non ho nulla da aggiungere. Mi pare anzi particolarmente importante la richiesta fatta al Presidente del Senato di avere la possibilità di discutere la relazione intermedia in Assemblea coinvolgendo l'insieme del Senato, coinvolgimento che mi sembra doveroso, considerata la natura della problematica che sta affrontando la Commissione.

Avendo fatto una prima lettura dello schema di relazione, se è possibile, vorrei cogliere l'occasione per segnalare alcuni aspetti che a mio modo di vedere andrebbero modificati, riservandomi poi, dopo un più approfondito esame, di suggerirne altri – ove necessario – o di proporre delle integrazioni. Ciò anche per portarci un po' avanti con il nostro lavoro, per non trovarci stretti con i tempi che abbiamo a disposizione nei prossimi giorni.

La prima osservazione che desidero fare riguarda la prima parte dello schema di relazione e, in particolare, la pagina 5 in cui si parla della nuova disciplina del testo unico. Nell'ultimo capoverso è scritto: «Il decreto legislativo n. 81 ha però evidenziato anche alcune criticità e problematiche, che hanno indotto il Governo ad avviare un ampio confronto». Francamente ho qualche perplessità su questo passaggio. Non mi pare che il Governo sia stato indotto da più parti a modificare il decreto legislativo. Il punto mi pare questo: sappiamo che la Confindustria ha fatto pressioni in questo senso fin dall'inizio, ma non mi sembra che «da più parti», anche da parte dei sindacati, nelle audizioni sia stato chiesto di modificare il decreto. Si è chiesto invece, se non ricordo male, di dargli attuazione attraverso l'adozione di una serie di decreti la cui emanazione è prevista dalla normativa. A mio parere sarebbe opportuno modificare questo passaggio nei seguenti termini: «il Governo ha deciso di intervenire sulla base di ...», piuttosto che lasciare l'indicazione che il Governo è stato indotto da più parti a modificare il decreto. È un punto che reputo sostanziale: noi dell'opposizione non abbiamo richiesto tale modifica.

PRESIDENTE. Condivido completamente questa considerazione. Visto che nelle parti successive dello schema di relazione le considerazioni sul decreto n. 81 sono meglio specificate, credo basti rimodellare il testo nel senso indicato dal senatore Roilo.

ROILO (PD). È la genesi del testo correttivo che non mi sembra riportata in modo corretto.

Inoltre a pagina 11, al terzo capoverso, segnalo una questione meno sostanziale ma importante. Parlando dell'andamento dei dati INAIL sugli infortuni registrati nel 2008, si legge: «Sebbene (...) i dati statistici più aggiornati inducano a un certo ottimismo»; a mio parere, sarebbe preferibile indicare invece che i dati statistici più aggiornati dicono che il fenomeno è diminuito. Per il resto, la frase in cui si dice che non si può negare la persistente gravità del fenomeno va bene. Tutti siamo ottimisti ma non bisogna correre il rischio di una lettura troppo ottimistica. Lei, signor Presidente, certamente ricorda il dibattito svoltosi in precedenti occasioni tra ottimisti e pessimisti: il problema non è essere ottimisti o pessimisti ma guardare in faccia al fenomeno e, laddove sia necessario, prevedere le misure per ridurlo o contenerlo in maniera significativa.

A pagina 56 dello schema di relazione si parla inoltre degli approfondimenti svolti sul decreto correttivo del Testo unico. Le osservazioni sono condivisibili: la Commissione ha svolto un ruolo importante e ha contribuito, credo in maniera significativa, a modificarne gli articoli 2-*bis* e 15-*bis*, come viene sottolineato. Andrebbe però specificato, al secondo capoverso, che questo importante intervento della Commissione, che ha contribuito alle modifiche, si è svolto fermo restando il differente giudizio generale sul testo correttivo che è stato manifestato in Commissione. L'opinione sul testo in generale era infatti differente, ma si è comunque deciso di intervenire su alcuni punti.

PRESIDENTE. Va bene, sono d'accordo.

ROILO (PD). Mi riservo, come dicevo prima, di leggere il testo nella sua interezza, integrato dai contributi portati dai responsabili dei gruppi di lavoro per verificare l'organicità dello stesso, affinché non ci siano ripetizioni. Essendomi occupato del tema delle malattie professionali, ho consegnato una nota che aggiorna la relazione predisposta in materia nella passata legislatura per l'omologa Commissione d'inchiesta e che indica come proseguire, attraverso audizioni su temi che allora non siamo riusciti ad approfondire. Poiché ho visto che anche nello schema di relazione intermedia al nostro esame si parla di malattie professionali, andrebbe verificato se ci sono duplicazioni, perché sarebbe inopportuno riproporre gli stessi argomenti su basi diverse.

PRESIDENTE. Per questo ritengo sia giusto dare particolare spazio ai documenti dei gruppi di lavoro.

DE LUCA (*PD*). Condivido del tutto il percorso prospettato dal Presidente e il lavoro che stiamo compiendo. Oggettivamente penso che abbiamo raggiunto un notevole risultato, anche grazie alle audizioni svolte.

Nello specifico dei nostri lavori, ricordo che nel gruppo di lavoro da me coordinato, che si occupa del settore in cui si verificano i drammi peggiori ovvero quello delle costruzioni e dell'edilizia, in occasione dell'audizione dei rappresentanti dell'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili) e delle forze sociali sono emersi notevolissimi contributi, che vanno integrati nella relazione.

Sul piano più generale, è bene che questi aspetti vengano affrontati nel dibattito in Assemblea che lei, signor Presidente, ha giustamente proposto, ancorché si tratti di una novità per il Senato. È bene infatti che il Parlamento si appropri del pregevole lavoro svolto da questa Commissione d'inchiesta per far comprendere la drammaticità delle questioni che stiamo affrontando.

Ai fini di un arricchimento in materia di prevenzione degli infortuni, nelle prossime due settimane cercheremo – unitamente all'esame degli altri contributi emersi e alla luce del tempo a nostra disposizione – di dare davvero con questa relazione intermedia una spinta notevole anche al settore dell'edilizia, al quale tutti coloro che abbiamo ascoltato, a tutti i livelli, hanno sempre fatto riferimento.

Sarà forse una questione di carattere culturale, di formazione o legata ad altre vicende ma, drammaticamente, ogni giorno si registrano casi di infortuni sul lavoro. Quindi, portare la discussione su tutte le tematiche, che la Commissione ha approfondito attraverso il lavoro svolto dai gruppi di lavoro rappresenta un contributo notevole rispetto a una realtà della quale, effettivamente, è necessario prendere coscienza. Nel campo infortunistico, infatti, rispetto al tema della sicurezza spesso, specialmente in alcuni ambiti, vi è un po' di leggerezza.

Dobbiamo riuscire a comunicare questo dato, approfittando anche dell'opportunità offerta dalla legge finanziaria, soprattutto alla luce delle storie allucinanti che ci sono state descritte in particolare nel settore dell'agricoltura, ma anche in tutti gli altri comparti. Pertanto, condivido pienamente il contributo del collega Roilo e di altri colleghi, ritenendo questo percorso assolutamente positivo, anche in considerazione di tutto il lavoro che abbiamo svolto.

PRESIDENTE. Colleghi, se non vi sono osservazioni, le mie proposte in merito all'organizzazione dei lavori per l'esame dello schema di relazione in titolo e per la successiva trasmissione dello stesso in Assemblea si intendono accolte.

Non essendovi altre richieste di intervento, rinvio il seguito dell'esame dello schema di relazione intermedia in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14,30.